

Prefazione di Daniela Rabia



“Ci accorgiamo del valore delle cose solo quando ci mancano”. Questo messaggio si scolpisce subito nella mente del lettore che si accosta al testo “La somma del niente”, opera prima di Piervincenzo Panzarella. Il protagonista della storia, con forti tratti di autobiografia, accusa pesantemente il peso della privazione della libertà personale perché incolpato di un delitto non commesso. La Libertà, d'altronde, è uno dei beni più preziosi per ogni essere umano, la cui mancanza forzata, specie se ingiusta, genera sconforto, disorientamento, rabbia, paura,

ansia di riscatto. “La vita non è un ingranaggio – ci ammonisce sin da subito l'autore – è la consapevolezza della nostra fragilità, è la disperazione del dolore, l'incoscienza del limite, la tristezza del vuoto. È il sentirsi prigionieri in spazi infiniti. È il tentativo di scorgere l'infinito attraverso la fessura di una finestra. È il nostro sguardo oltre l'orizzonte. È il sogno di elevare con un volo trascendentale il nostro pensiero verso il Cielo. È la nostra Anima alla ricerca del proprio equilibrio che rincorre il respiro dell'Umanità. È l'intima paura della fine. 4 È l'armonia del tutto. È forse la somma del niente”. Facendo scorrere le pagine dello scritto tra le dita sbirciamo anche noi da una finestra i risvolti di una storia dal sapore amaro ma che non si chiude alla speranza. Il racconto di Panzarella è tanto crudo quanto autentico, crea la giusta suspense, instilla curiosità, immette ansia ma al contempo sprona alla riflessione, alla ricerca dei perché e delle soluzioni. Ma soprattutto emoziona potentemente chi legge incollandolo al testo e costringendolo all'allineamento tra la sua mente, cuore e anima per ritrarre a pieno la bellezza e il valore della comunicazione ricevuta. Vuole restare immobile l'io narrante di Piervincenzo Panzarella, “Immobile ad ammirare ogni cosa, senza fretta, impassibile a ogni distrazione e per ore alla ricerca di ogni singolo dettaglio e di ogni sfumatura”. Un po' come “il colibrì” di Sandro Veronesi che batte le ali continuamente e fa una fatica immane per rimanere fermo e appartiene a quel genere di esseri umani che “pur stando fermi percorrono una strada lunga e avventurosa perché è il mondo a scivolare sotto i loro piedi, e finiscono molto lontano da dove erano partiti”. L'opera si apre alla dimensione vagheggiata del sogno con la consapevolezza che “I sogni 5

sono generatori di speranze ma anche timone di un'esistenza che affida all'impercettibile il senso della propria Vita" senza però sfuggire alla logica ferrea del destino "Non possiamo cambiare il corso del nostro destino". In quest'altalenante rincorrersi dei sogni e del destino si snoda una narrazione che pone al centro il valore autentico dell'amicizia che nasce nelle situazioni più impensabili con la complicità del caso e della volontà di aprirsi all'altro. Piervincenzo Panzarella ci consegna un dipinto mescolando sapientemente i colori perché come annuncia nella sua introduzione "Le parole come i colori vanno combinati in maniera tale che possano, attraverso le varie sfumature, lasciare al lettore la possibilità di trovare qualcosa che lo accomuni e per questo lo attragga". E noi non possiamo far altro che godere di tanta armonia chiudendo gli occhi nelle pause di lettura per vedere questi colori alternarsi alle luci e ombre e al bianco e nero che fanno parte della vita esaltando la brillantezza delle tinte. Forse ogni libro è associabile a un colore e "La somma del niente" si può accostare al nero della paura, al rosso del sangue, al verde della speranza e al bianco della ripartenza. Come nel 6 disco di Newton che ruotando ingloba la luce riflessa dai colori diversi, rimandandone una biancastra e creando l'illusione che i colori tendano ad uniformarsi e a diventare bianchi. In fondo anche la scrittura è sospesa tra illusione e magia e ci aiuta nel percorso umano perché come scrive Emanuela Breda "Si vive di illusione per non morire di realtà ."



PIERVINCENZO PANZARELLA Vive da sempre in Calabria anche se il suo lavoro, nel mondo del credito dove è attivo da oltre 30 anni, lo porta spesso a operare fuori regione. Appassionato di tematiche sociali è stato fondatore del comitato "L'albero azzurro" che si occupa dei diritti dei disabili, dell'incubatore d'impresa rivolto ai giovani "Curingafutura" ed è tra i fondatori dell'associazione "Calabria da Amare". È sposato e ha due figlie.

L' autore "Piervincenzo Panzarella"